

Il sindaco Mario Occhiuto: «Io non cambio idea. Anche a costo di essere sfiduciato»

# Rom, il Consiglio non decide

*Crepe in maggioranza sull'ecovillaggio e l'aula preferisce rinviare*



Il sindaco Mario Occhiuto e monsignor Salvatore Nunnari in consiglio comunale

di MARIA F. FORTUNATO

LE PREMESSE della vigilia - che riferivano di una maggioranza consiliare ormai convinta a sostenere la causa dell'ecovillaggio per i rom - alla fine non hanno retto. La maggioranza consiliare a Palazzo dei Bruzi non è ancora pronta a impegnarsi per quel centro di valorizzazione della cultura rom, che Occhiuto ha inserito tra le opere finanziate dai fondi Pisu per realizzare laboratori/residenze temporanee per le famiglie che da anni vivono sulle sponde del Crati. E ieri sera il consiglio comunale, dopo quasi cinque ore di discussione alla presenza anche dell'arcivescovo di Cosenza Salvatore Nunnari, ha deciso di rinviare ad altra data e di tentare, in conferenza dei capigruppo, la mediazione decisiva.

A spargliare le carte non è stato l'intervento "temuto" del consigliere Francesco De Cicco (Popolari e liberali), espressione di quella via Popilia che sembra destinata ad ospitare il campo ma che proprio non ne vuole sapere. De Cicco in Consiglio ha fatto un intervento duro «contro le chiacchiere di chi il quartiere non lo vive e di chi ha amministrato per cinque anni senza risolvere il problema», ma il documento a favore del campo lo avrebbe anche votato: lì non si menzionava via Popilia e si dava mandato al sindaco di trovare un sito adatto. Perché su un punto De Cicco è chiaro: «Il campo non si deve fare a via Popilia, il quartiere ha già dato tanto per l'accoglienza». I problemi in maggioranza

A spargliare  
le carte

sono sorti con gli interventi di Carmelo Salerno e di Raffaele Cesario. Il primo, capogruppo della Lista Scopelliti, ha rinnegato il documento trasmesso

gli interventi  
di Salerno  
e Cesario

so dal Pdl alla stampa alla vigilia del Consiglio (a firma anche della Lista Scopelliti e dei Popolari e liberali) a sostegno di un campo posta sottoposto a regole e controlli. Raffaele Cesario, capogruppo dell'Udc, ha messo sul tavolo la sua dose di perplessità sulla soluzione del sindaco. A quel punto Sergio Nucci, per favorire una soluzione condivisa, ha suggerito il rinvio della seduta. Dalla sua il sindaco aveva incassato, tra gli altri, gli interventi di Giuseppe Spadafora («bene l'ecovillaggio, ma il rispetto delle regole è imprescindibile»), Massimo Commodaro («la storia recente insegna che altre proposte sono impraticabili»), Lino Di Nardo. Quest'ultimo, capogruppo del Pdl, le difficoltà della sua parte politica non le ha nascoste. Ha detto che «gli zingari non riconoscono l'autorità statale», ma in nome della dignità umana, della sussidiarietà, del bene comune «serve un concreto inserimento nel contratto sociale». La minoranza da parte sua è contraria all'ecocampo. La proposta di Marco Ambrogio è di dividere i nuclei familiari tra i 155 comuni della provincia, quella de "La migliore Cosenza di sempre" è un tavolo di concertazione per evitare ghetti.

Il sindaco Mario Occhiuto ha mantenuto una calma olimpica. «Il bene comune non è la sommatoria dei beni individuali. Richiede uno sforzo superiore e a volte un prezzo da pagare. Se vogliamo prenderci in giro - ha detto - facciamo tavoli e commissioni, mentre quelle famiglie continueranno a vivere sul fiume».

In conferenza dei capigruppo spiegherà meglio il suo progetto, ma non farà passi indietro. «Potete togliermi la fiducia, ma non potete co-

stringerla non cercare soluzioni ad un problema irrisolto della città. O faccio il sindaco di una città inclusiva con una maggioranza che

mi sostiene oppure non lo faccio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Roma, il Consiglio non decide**

Il Consiglio di Roma non decide sulla proposta di legge di riforma della giunta municipale. Il sindaco...

Il Consiglio di Roma non decide sulla proposta di legge di riforma della giunta municipale. Il sindaco...

